

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma
federazione@fabi.it Tel. (06) 8415751

Dipartimento Organizzazione

Ufficio Stampa – Immagine – Comunicazione - e-mail segreteriafabi@landosileoni.it



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VI – mercoledì 5 agosto 2009

LA REPUBBLICA Pagina V - Firenze MERCOLEDÌ, 05 AGOSTO 2009
Incontro con il direttore generale: "La società non diventi una rete di vendita di prodotti altrui" I sindacati: finisce l'immobilismo ora garanzie sulla centralità di Firenze - "Abbiamo già subito una ristrutturazione con il taglio di alcune sedi: se il mercato riparte possiamo andare bene"

Prevale l'ottimismo per un accordo che sblocca la situazione, ma dai sindacati si chiedono garanzie sull'organizzazione del lavoro, sul personale e sul quartiere generale che deve restare ancorato nella città in cui la banca del credito al consumo è nata, cioè Firenze. «Direi che alla fine con questo accordo si fa chiarezza su chi governa Findomestic» commenta Leonardo Comucci per la Fabi, sindacato autonomo dei bancari italiani: «Al direttore generale abbiamo chiesto garanzie sul futuro, ma anche manifestato soddisfazione per un accordo che consentirà alla società di uscire dall'immobilismo che si registrava ormai da tre anni. Findomestic adotta già il modello dei francesi e per questo il passaggio non sarà traumatico. L'importante è che Firenze resti la sede legale, la direzione e gli altri reparti operativi senza nessuna ricaduta sul personale». Concetti ripetuti è anche da Stefano Lavacchini della Fisac Cgil e da Francesco Tommasini delegato della Cgil all'interno della banca nata a Firenze e in pochi anni diventata uno dei

leader nazionali e ieri fra i convocati dalla direzione per l'annuncio. Resta il fatto che il cervello di Findomestic passa la frontiera nazionale.

«E' decisivo mantenere la stessa vocazione produttiva di Findomestic che non si deve trasformare in una rete di vendita di prodotti altrui - dice Lavacchini - Vogliamo garanzie per gli oltre 900 lavoratori che operano a Firenze, chiediamo la tutela sulla mobilità, il mantenimento dei percorsi professionali e dello stretto legame che si lega al territorio». La recente ristrutturazione aziendale che ha portato anche al taglio di alcune sedi e a una riorganizzazione dei servizi è un prezzo che i lavoratori hanno già pagato, sottolineano i sindacati che si aspettano dal passaggio al gruppo Paribas Personal Finance un piano di rilancio. «La società è stata ricapitalizzata - aggiunge Leonardo Comucci - e se i consumi ripartiranno ci sono tutte le premesse per fare molto bene sul mercato». (l.m.)

LA NAZIONE FIRENZE 05/08/2009

Findomestic passa ai francesi Firenze vende la sua quota - Prima rata da 500 milioni. Il quartier generale non si muove

di PINO DI BLASIO

L'EPILOGO era scontato, si trattava solo di aspettare il momento giusto per chiudere la pratica. Findomestic, la società di credito al consumo con il quartier generale a Firenze e con una quota importante in un mercato strategico, sarà totalmente francese. Il lungo braccio di ferro tra CariFirenze e Celetem, poi trasformatosi nel duello tra le case madri Intesa-SanPaolo e Bnp Paribas, è finito l'altra notte con un accordo. Il 25% di Findomestic sarà acquistato da Bnp per 500 milioni di euro, una iniezione di liquidità che avrà un forte impatto sui conti e sugli utili di Intesa-San Paolo (e di conseguenza sui dividendi per l'Ente Cassa di Firenze). Il restante 25 per cento sarà ceduto tra il 2011 e il 2013 ad un prezzo che oscillerà da 350 a 650 milioni di euro a seconda dell'andamento dei mercati.

L'effetto sui bilanci si vedrà l'anno prossimo. Quello che conta, da ieri, è che la battaglia iniziata nel 2006 tra i due soci al 50 per cento ciascuno (CariFirenze e Celetem), scatenata dall'opzione di acquisto dell'1 per cento avanzata dai francesi e contestata dai fiorentini, ora è finalmente terminata. Neanche un arbitrato era riuscito a dirimere la controversia. La banca di credito al consumo può pensare finalmente a un progetto industriale che dovrebbe vedere la luce a settembre. Non è nemmeno esclusa una quotazione in Borsa di Findomestic, passaggio che agevolerebbe il pagamento della seconda tranche.

La richiesta alla Banca d'Italia per il passaggio di Findomestic a Bnp Paribas sarà presentata nei primi giorni di settembre, mentre il nuovo piano dovrebbe essere illustrato ai sindacati a breve. I vertici di Fabi, Fiba-Cisl e Fisac-Cgil, hanno incontrato ieri il direttore generale Salamone, il quale ha confermato che il centro operativo di Findomestic resterà a Firenze.

I sindacati hanno manifestato «soddisfazione per un accordo che, alla fine - stando alla dichiarazione di Roberto Pistonina, segretario generale della Cisl di

Firenze - fa chiarezza e consentirà a Findomestic di muoversi dall'immobilismo che si registrava da tre anni».

Per la banca di viale Fratelli Rosselli è un «ritorno a casa», in fin dei conti.

Visto che Findomestic è stato un parto dei francesi di Celetem 25 anni fa, in partnership con la Cassa di Risparmio di Firenze.

«L'accordo annunciato dovrebbe fare chiarezza - ha aggiunto Leonardo Comucci, della Fabi Findomestic - senza grossi traumi perché Findomestic da anni adotta il modello dei francesi. Importante è che a Firenze, dove operano circa 900 dipendenti, oltre alla sede legale, restino la direzione generale e gli altri reparti operativi della società, senza nessuna ricaduta sul personale, che ha già subito una importante e recente ristrutturazione aziendale». E' proprio questo il punto cruciale, la conservazione della «testa» della banca a Firenze. E l'allontanamento degli spettri di ulteriori tagli sui dipendenti.